



Il primo giorno di scuola al Gramsci, la scuola più richiesta in città per le iscrizioni al prossimo anno scolastico 2021-22

LE IDEE

Socialità e programmazione Ecco le speranze dei presidi

Mongiano: «Vorremmo riprendere quella normalità che permette i legami»
Bollettino: «Sarebbe bello non ragionare più settimana per settimana»

IVREA

Anche i presidi hanno il loro libro dei sogni, dopo il Covid-19. Che racconta la scuola che vorrebbero dirigere nell'anno scolastico 21-22, al di là delle emergenze. C'è la speranza di «poter tornare a fare quello che facevamo prima - spiega la dirigente del Botta Lucia Mongiano -, perché ci siamo sentiti un po' in punizione rispetto alle tante attività che avevamo in presenza. Sarebbe importante riprendere un po' di questa bella socialità che serve per tenere i legami. E poi che la scuola possa tornare ad avere una centralità, come ha dichiarato il nuovo premier». Un auspicio condiviso anche da Enrico Bruno, preside del Cena. «Sarebbe bello già che si potesse riprendere in presenza al 100% - spiega -, senza turni e cose simili».

La normalità è l'auspicio anche di Katia Milano, dirigente del Martinetti di Caluso. Perché è la condizione essenziale alla base del concetto di scuola aperta. «La Dad ha funzionato - spiega -, tutte le attività rivolte al territorio inteso in senso stretto, i legami con il Fai di Masino, lo studio naturalistico, paesaggistico, turistico, chimico e la pratica sportiva sono mancati. Anche l'apertura all'esterno in senso ampio europeo: abbiamo tanti progetti di lunga tradizione che



L'ingresso del liceo Botta di Ivrea

riguardano il linguistico, il turistico e che hanno vocazione internazionale».

C'è anche chi pensa, però, all'organizzazione scolastica. «Quello che spero è che ci consentano di nuovo flessibilità nella gestione dell'orario delle classi - sottolinea la preside dell'Olivetti Alessandra Bongianino -, di riservare spazi a didattica digitale integrata. Abbiamo in progetto di avere gruppi classe più piccoli rispetto a quelli imposti dai rapporti previsti 1 a 27 e 1 a 30».

La parola chiave per il dirigente del Gramsci Marco Bollettino è «programma-

zione». «Speriamo - auspica - che il nuovo governo ci permetta per tempo di sapere come muoverci. Pur con tutte le buone intenzioni, noi ci troviamo ogni settimana a non sapere quale orario usare la successiva. Mi aspetto un intervento che ci permetta di avere organici se non al completo in gran parte definiti fin dai primi di settembre. Altrimenti rischiamo di avere le classi senza italiano, matematica e inglese. Programmazione, dunque, servirebbe nella gestione di tutti i passaggi nell'organico: trasferimenti, immissioni in ruolo e supplenze».

Poi c'è la speranza nutrita da tutti, quella dell'immunità da raggiungere il prima possibile. «Con le vaccinazioni del personale che stanno partendo adesso, poi con quella di massa il prossimo anno - prosegue Bollettino - forse potremmo raggiungere la normalità di cui abbiamo bisogno. La preghiera è di aiutarci: siamo felicissimi di vaccinare il personale docente e non docente più in fretta possibile, ma sarebbe meglio che le convocazioni non fossero la mattina. Altrimenti ci creerebbero grosse difficoltà».

A.S.

RIVAROLO-CASTELLAMONTE-CUORGNÈ

In Alto Canavese Boom di studenti Trend in aumento

Dai 370 alunni in più del Moro ai 230 del Faccio-XXV Aprile I numeri sono esponenziali I presidi studiano la strategia per garantire il distanziamento

RIVAROLO

All'epoca dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e della didattica a distanza, l'Istituto di istruzione superiore Aldo Moro di Rivarolo, guidato dal dirigente scolastico Alberto Focilla, ha fatto registrare il record di pre-iscrizioni per l'anno scolastico 2021/2022 arrivando complessivamente a quota 1.370.

Il Consiglio di istituto aveva deliberato dieci classi in ingresso, ma, alla fine, saranno undici. Tutti gli indirizzi sono gettonati, ma il linguistico e le scienze applicate sono in testa al gradimento.

Il prossimo settembre, saranno al via 2 sezioni di ordinamento, 4 di scienze applicate, una di linguistico e 4 ad indirizzo tecnico. In totale, sono 56 le classi che, a causa del distanziamento sociale imposto dalla pandemia, si è stati costretti a ricavare in ogni spazio disponibile.

Ed allora, per esempio, sono state recuperate aule do-



Alberto Focilla, dirigente dell'Aldo Moro di Rivarolo

ve un tempo sorgevano laboratori di meccanica ormai pressoché inutilizzati.

Non ci saranno classi sovraffollate (solo una quinta avrà 27, 28 allievi), visto che ospiteranno un massimo di 25 ragazzi, anche perché la scuola non dispone di aule particolarmente grandi.

Sta di fatto che pur senza grande battaglia per l'orientamento (una sola giornata e online, naturalmente), la

dirigenza si è vista costretta a rifiutare iscritti, o meglio, a stabilire dei criteri per cui si sono favorite quelle famiglie dove ci sono fratelli che frequentano lo stesso istituto e la vicinanza in termini di residenza alla tipologia di scuola scelta.

Trend di iscrizioni in aumento anche all'Istituto di istruzione superiore 25 Aprile- Faccio, che è diretto dal preside Daniele Vallino, attualmente frequentato

da circa 1.100 alunni suddivisi in 56 classi. Sono cento le matricole nella sede di Castellamonte del Liceo artistico che nel 2022 taglierà l'importante traguardo del secolo di attività come Scuola d'arte. Lo scorso anno erano 91 e le nuove prime avranno al massimo 22 alunni.

Nella sede di Cuornè, invece, sono 42 gli iscritti all'indirizzo Turismo, 37 al Socio-sanitario, 20 ad Amministrazione, finanza e marketing e 15 andranno a Costruzioni, ambiente e territorio.

Ai quali si aggiungono i sedici studenti che hanno optato per il nuovo indirizzo Liceo scienze umane-opzione economico sociale - per un totale complessivo di ben 130 ragazzi. Nel 2020/2021 ci si era fermati a quota 72 iscritti, la quota dunque di nuovi studenti è dunque raddoppiata. Non partirà, infine, l'altro nuovo indirizzo, il Liceo linguistico. —

CHIARA CORTESE

TRASPORTI

Bus, folla del venerdì Gli autisti riprendono ragazzi senza mascherina

«Ci hanno segnalato un po' di assembramenti al venerdì sui bus urbani». Se la situazione sui mezzi pubblici, oggi, non è paragonabile a quella di settembre, le parole della dirigente scolastica del Botta Lucia Mongiano fanno suonare comunque un campanello d'allarme. Non sono così lontane nel tempo, infatti, le scene dei ragazzi assembrati sugli autobus e in fermata. Per molti, tra le cause scatenanti della seconda ondata. D'altronde il venerdì a Ivrea è giornata particolare, perché molte persone si riversano in città per il mercato. «Non sono saltate corse in quei giorni - spiega Giovanni Ambrosio, rappresentante sindacale degli autisti e referente territoriale del Cgil -, ma i colleghi mi hanno raccontato che hanno dovuto riprendere dei ragazzi che non portavano la mascherina, minacciando di chiamare le forze dell'ordine».